

96810'

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	01/0 002 2385	ITA:	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici - Torino	Piemonte	
PROVINCIA E COMUNE: VC - Trino LUOGO: via del Carmine n.8 OGGETTO: Ex convento della Annunciata CATASTO: f. 69/A nn. 268, 269, 1323, 293, 819, 1140, 1141 CRONOLOGIA: XV, XVIII, XX AUTORE: DEST. ORIGINARIA: Convento USO ATTUALE: abitazione, rustico, nessuno PROPRIETA': VINCOLI LEGGI DI TUTELA: P.R.G. E ALTRI: P.R.G. adottato 23/4/80 : Ar1, Fv			DESCRIZIONE: <small>(5605237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)</small> L'attuale configurazione planimetrica a "T" è riferibile ai soli resti del convento della Annunciata che -dopo le ricostruzioni settecentesche- presentava una planimetria a doppia corte orientata in senso nord-sud con la Roggia Stura che attraversava (come ora) la manica di congiunzione tra le due. La configurazione dell'intero lotto, se si eccettuano alcuni abbattimenti su via S. Pietro, è rimasta praticamente inalterata ma tali e tante sono state le manomissioni subite da questo complesso che solo in alcuni corpi di fabbrica sono riconoscibili tracce della primitiva costruzione. Tra questi certamente il più rilevante è quello posto in asse con la Roggia Stura il quale si presenta verso l'interno con un portico su pilastri in laterizio ed archi a sesto ribassato, mentre al primo piano ci sono ancora cinque luci dell'altana originale essendo state le altre inglobate nel muro in occasione della trasformazione di questo vano in abitazione. Nella parte che affaccia verso quella che era la seconda corte l'edificio presenta un paramento in mattoni a vista con cornici, paraste e archi ciechi che riprendono il disegno della facciata opposta. Posto ad angolo retto rispetto a questo si trova un altro edificio sempre a due piani ma leggermente più alto, con facciata intonacata e riquadrata schematicamente da paraste e cornici. La parte che affaccia sul cortile interno verso via S. Pietro è caratterizzata da un portico con copertura a botte i cui pilastri sono stati recentemente inguainati con cemento armato; nella stessa occasione la facciata è stata intonacata fino al primo piano lasciando scoperto solo il laterizio dell'estradosso dell'arco.		
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI PIANTA: a "T" COPERTURE: travi in legno con manto in coppi VOLTE o SOLAI: a vela, a botte SCALE: in legno e laterizio TECNICHE MURARIE: struttura portante in laterizio PAVIMENTI: cotto, terra battuta DECORAZIONI ESTERNE: paraste e cornici DECORAZIONI INTERNE: ARREDAMENTI: STRUTTURE SOTTERRANEE:					

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE: f.69/A nn.268,269,1323,293,
819,1140,1141 n.1

FOTOGRAFIE:

dal n.2 al n.4

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

Vicende costruttive: n.5

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

AA.VV. : Inventario Trinese, op.cit.

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

A.S.C.T.

Federico Guazzo: Trino, 1666 in, Theatrum Sabaudiae,
Amsterdam, 1682

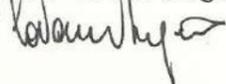
ARCHIVI:

Archivio Storico del Comune di Trino

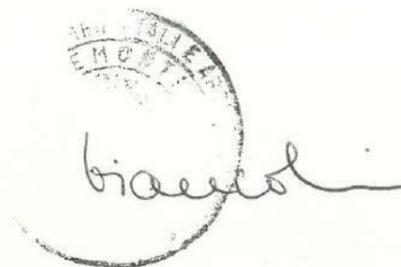
RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Cavana Pierangelo



VISTO DEL SOPRINTENDENTE:



REVISIONI:

DATA:

Febbraio 1980

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE: La fondazione del "Monastero sotto il titolo della Santissima Annunziata, dell'Ordine Carmelitano, e della Congregazione Mantovana" viene fatta risalire alla Beata Arcangela Giralani, carmelitana trinese (C.S.T. op.cit. pg.58) "la quale stando in Parma seppe insinuare nella pietà dei trinesi l'introduzione di un Monastero dell'Ordine carmelitano in patria." (ibid.) L'edificio sorse nel 1484 ma rimase "senza voti e senza clausura fino al 1495, anno in cui Giovanni de Baudonio di Trino istituì il convento erede universale del proprio patrimonio, così da ottenere "tutte le prerogative di giusto chiostro" (ibid.59). Di quale potesse essere l'aspetto di questo edificio ci è possibile avere un'idea dalla rappresentazione di Trino del Guazzo (1666), successiva però di pochi anni ai danneggiamenti subiti dal convento durante gli assedi perchè "prossimo alle mura versosera". (ibid.57) L'edificio, adiacente a quello che era il convento delle Clarisse, si presenta costruito attorno ad una corte chiusa su tre lati e delimitata a settentrione dalla Roggia Stura; sul lato ovest, apparentemente più imponente, è possibile individuare una facciatina di chiesa, in quella posizione ancora ricordata dal Raviola e oggi non più esistente. Le notizie successive di un qualche rilievo risalgono alla fine del '700, periodo in cui la priora chiede ed ottiene da Vittorio Amedeo III di poter traslare la salma della Beata Arcangela da Mantova a Trino; il permesso viene accordato il 12 Settembre 1782 e circa un mese più tardi (17 Ottobre) la salma viene depositata nel "chiesotto delle carmelitane trinesi, come volgarmente si chiama la loro chiesa." (ibid. pg.71) La presenza della salma della Beata servì a dare nuovo impulso alla vita del monastero così che "cresciuto di numero e di beni dotati le suore carmelitane trinesi avevano già deliberato di far ingrandire la loro chiesa (...) e cominciarono a ricostruire il vecchio e pressochè cadente loro monastero. L'opera progrediva, anzi poterono condurre a termine un vasto suo membro che è appunto l'attuale occupato dai convittori." (ibid.) La configurazione che venne ad assumere, rilevabile dal catasto napoleonico (A.S.C.T. Catasto napoleonico, Section F) era quella di una doppia corte, collegata da un edificio posto a cavallo della Roggia Stura. Con le soppressioni napoleoniche la salma della Beata Arcangela venne traslata in S.Lorenzo e l'edificio conventuale "dato ad abitare a poveri inquilini e la chiesa ridotta a un'officina da (Allegato n.5)

SISTEMA URBANO: Ciò che rimane del convento della Annunziata è situato tra le vie Gennaro a Sud, del Carmine a Ovest e S.Pietro a Nord.

RAPPORTI AMBIENTALI: La parte ancora visibile affaccia su un piccolo spiazzo compreso tra le vie S.Pietro e del Carmine, in una parte del centro storico caratterizzata dalla presenza di vecchie abitazioni popolari, ed è in pessime condizioni. Altre maniche del complesso affacciano su cortili interni e sono state ampiamente manomesse.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

BIBLIOGRAFIA:

G.Raviola: Monografia di Trino, Trino, 1872
 G.C.Sciolla: L'Arte a Trino e nel suo territorio, Vercelli, 1977
 AA.VV.: Inventario Trinese, Trino, 1980

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 1980						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE				X														
COBERTURE				X														
SOLAI																		
VOLTE E SOFFITTI				X														
PAVIMENTI																		
DECORAZIONI					X													
PARAMENTI					X													
INTONACI INT.					X													
INFISSI					X													

OSSERVAZIONI:

Le parti ancora ~~abitate~~ occupate sono destinate in parte a rustico ed in parte ad abitazione ed hanno subito notevolissime trasformazioni; le parti abbandonate sono sottoposte ad un forte processo di degrado.

, 01895

MODULARIO
 PI - Balle Ant. 75

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

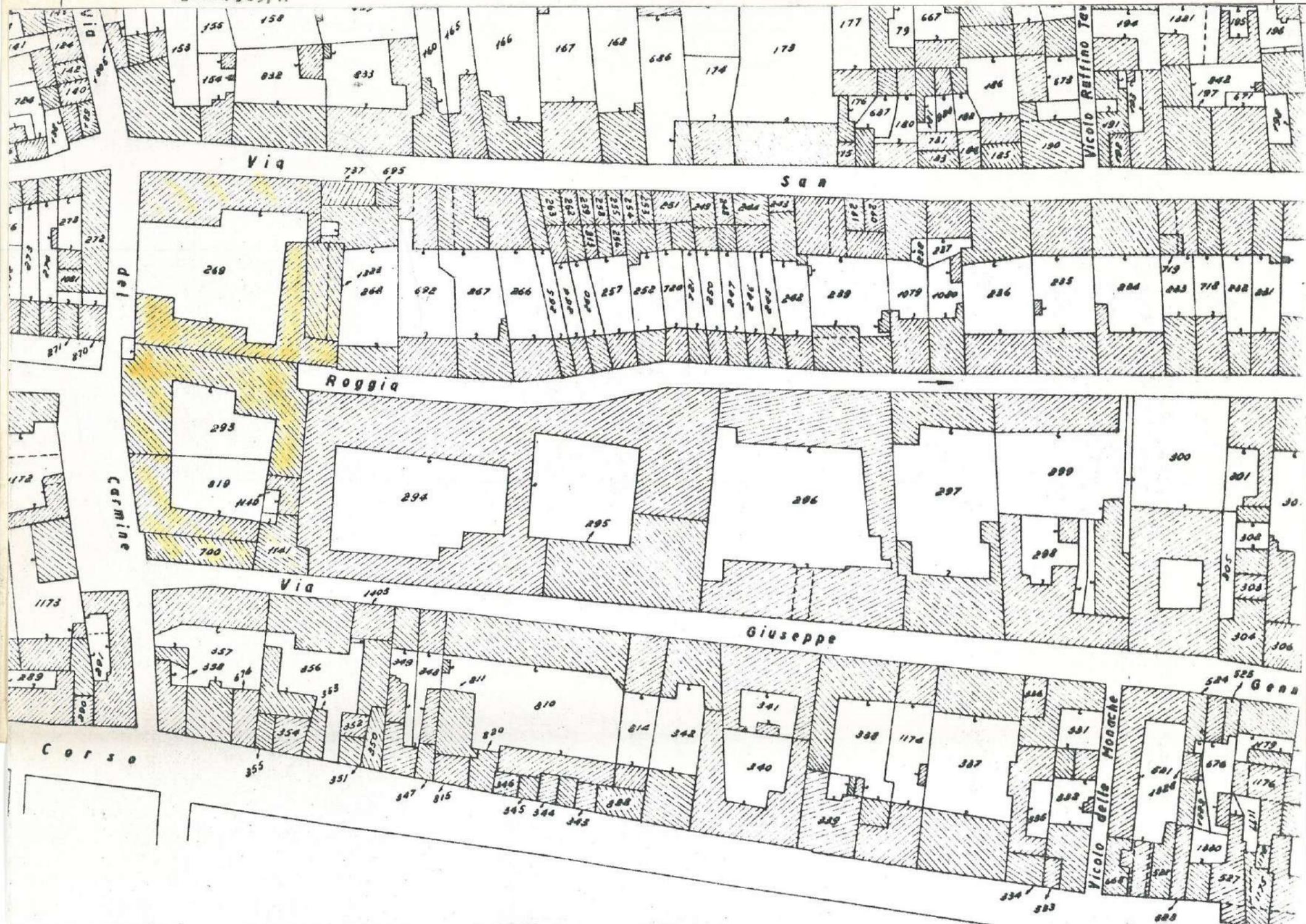
01/0 002 2385

ITA:

Soprintendenza per i Beni Ambientali e
Architettonici - Torino

Piemonte

ALLEGATO N. 1 f.69/A



A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

01/00022385

ITA:

Soprintendenza per i Beni Ambientali e
Architettonici - Torino

Piemonte

ALLEGATO N.2.....

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)



Esterno tra via del Carmine e via S. Pietro

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

01/0 002 2385

ITA:

Soprintendenza per i Beni Ambientali e
Architettonici - Torino

Piemonte

ALLEGATO N.**3**.....

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)



Interno su via del Carmine

A	N. CATALOGO GENERALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE
01/00022385	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici - Torino	Piemonte
ALLEGATO N.	ITA:		

(5605238) Roma, 1975 - 1st. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)



Interno su via S. Pietro

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
01/0 002 2385		ITA:	Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici - Torino	Piemonte	
ALLEGATO N. ...5.....Vicende costruttive					

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

carpentiere, o fabbricante di carri." (ibid.pg.72) Nella seconda metà dell'800 il Raviola ci descrive "la chiesa di Maria Vergine Annunciata col suo ex monastero si trova all'angolo formato dall'intersecamento delle due vie di S.Bartolomeo e del Carmine (...) l'ex convento poi, ora proprietà di un ebreo, si estende in ambedue le vie surriferite." (G.Raviola: op.cit.pg.130) la chiesa "resasi laboratorio da carpentiere, ora (è) casa domiciliata."